



Due italiani al vertice del Parlamento europeo sino a fine legislatura

ANTONIO TAJANI PRESIDENTE, DAVID SASSOLI VICEPRESIDENTE

Antonio Tajani è il nuovo presidente del Parlamento europeo. Il candidato del Partito popolare europeo ha ottenuto al ballottaggio 351 voti contro i 282 dell'avversario socialdemocratico, l'altro italiano Gianni Pittella. Sono trascorsi 40 anni dall'ultima volta di una presidenza italiana: Emilio Colombo occupò la carica fra il 1977 e il 1979, prima che il Parlamento europeo venisse eletto con voto popolare e che il presidente venisse eletto direttamente dagli europarlamentari, cosa avvenuta a partire dal 1979. Prima ancora, presidenti italiani - su designazione condivisa tra gli Stati membri - sono stati Gaetano Martino



(1962-1964) e Mario Scelba (1969-1971). Romano, 64 anni, Antonio Tajani è stato ufficiale dell'aeronautica militare; da giornalista, è stato responsabile della redazione romana de "Il Giornale" ed in Rai ha condotto il Giornale Radio. Nel governo Berlusconi I (1994-95), è stato portavoce del presidente del Consiglio. Viene eletto per la prima volta europarlamentare nel 1994; confermato nel 1999 e nel 2004. Iscritto al gruppo del PPE, è stato presidente della delegazione di Forza Italia. Già vicepresidente vicario dell'Europarlamento, Tajani dal 2008 al 2014 è stato Commissario europeo, dapprima ai Trasporti e poi, per quasi cinque anni, all'Industria. Appena eletto, il neo-presidente ha evidenziato: "L'Europa è un insieme di valori, al centro dei quali c'è la libertà e il cuore dell'Europa dei valori è il Parlamento, dove la libertà si esercita ogni giorno attraverso il confronto al servizio dei cittadini".

David Sassoli è stato riconfermato alla vicepresidenza dell'Europarlamento, dove è entrato nel 2009 ed è stato capo delegazione del Pd sino al 2014. Rieletto nel 2014, ha ricoperto l'incarico di vicepresidente con delega alla Politica del mediterraneo, al bilancio e agli immobili. Ora, la riconferma. Commentando l'elezione di Tajani, Sassoli ha sottolineato: "Si apre una fase nuova con un presidente italiano che saprà valorizzare le differenze e favorire la collaborazione tra i gruppi politici. Di fronte ad un'Europa che zoppica, il parlamento ha una grande responsabilità: continuare, pur nelle diverse scelte politiche, nella costruzione della nuova casa comune europea". Fiorentino, 61 anni, giornalista prima di diventare parlamentare europeo. Nel 1985 è entrato nella redazione romana de "Il Giorno", quotidiano per il quale ha seguito fatti di cronaca e avvenimenti politici. Come inviato speciale, si è occupato di gravi fatti di criminalità e illegalità, inchieste su mafia e su corruzione. In Rai dal 1992: nelle redazioni del TG3, poi del TG2 e quindi al TG1, dove è stato conduttore delle principali edizioni. Si è occupato a lungo anche delle vicende di "tangentopoli", della crisi dei partiti della "prima Repubblica", del dramma dell'immigrazione seguita al crollo dei regimi dell'Est. È stato vice direttore del TG1 e responsabile dei programmi di approfondimento "TV7" e "Speciale TG1". Tra i fondatori di "Articolo 21", associazione che si propone la difesa della libertà di stampa.



Nelle altre pagine

- * **Appello perché l'Europa cambi rotta**
- * **Offida, una giornata dedicata ai media**
- * **Contrastare le false informazioni online**
- * **Premio giornalistico "Raccontami l'Umbria"**
- * **Europarlamento, pensare al lavoro dei giovani**
- * **L'Industria culturale italiana vale 48 miliardi**
- * **Burocrazia e mancate semplificazioni**

Ai colleghi in giornalismo Antonio Tajani e David Sassoli, chiamati a importanti responsabilità in un passaggio particolarmente difficile per il processo d'integrazione, vanno gli auguri di buon lavoro da parte della sezione italiana dell'Associazione dei Giornalisti Europei. Con l'auspicio che le loro riconosciute capacità e il loro impegno diano alla costruzione europea l'impulso decisivo e la capacità di coesione di cui ha bisogno.

A sessant'anni dai Trattati di Roma

APPELLO DELL'ASSOCIAZIONISMO PERCHÉ L'EUROPA CAMBI ROTTA

Il prossimo 25 marzo ricorre il sessantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma. Furono l'atto costitutivo dell'odierna UE. La ricorrenza sarà celebrata nella capitale italiana dai capi di Stato e di Governo. Le associazioni che si richiamano all'europeismo, con in testa il Consiglio italiano del Movimento Europeo, coglieranno l'occasione per far sentire la propria voce ed hanno, intanto, elaborato il documento che riportiamo integralmente. È un appello, sottoscritto anche dall'AGE, che chiede all'Europa un cambio di rotta per evitare la propria "disintegrazione".



“Un mondo di pace, solidarietà e giustizia esige più Europa di pace, di solidarietà e giustizia. Eppure l'Unione europea può disgregarsi per gravi errori di

strategia politica ed economica, per l'inadeguatezza delle istituzioni e la mancanza di democrazia. Sono stati costruiti muri con i mattoni degli egoismi nazionali soffocando l'idea d'Europa che sanciva la libertà di circolazione delle persone. Così rischia di disintegrarsi la comune casa europea, disegnata nel "Manifesto di Ventotene", che unisce la prospettiva dello stato federale alla democrazia europea, alla pace e alla lotta alle disuguaglianze. E così si cancellano le speranze di milioni di europei.

Negli ultimi dieci anni le politiche di austerità hanno frenato gli investimenti nell'economia reale, esasperato le disuguaglianze, creato precarietà e destrutturato il modello sociale europeo. L'Europa deve essere terra di diritti, di welfare, di cultura, di innovazione. Dovrebbe aver appreso dalla parte migliore della sua storia e dalle sue tragedie i valori dell'accoglienza, della pace, dell'uguaglianza e della convivenza. L'Unione europea deve affrontare le grandi sfide della nostra epoca restituendo all'idea d'Europa la speranza nel benessere per l'intera collettività, la forza dei diritti e della solidarietà. È indispensabile e urgente ridare senso alla politica per eliminare le disuguaglianze ponendo fine alle politiche di austerità e agli strumenti che le hanno attuate, creare coesione sociale e territoriale, dare priorità all'ambiente come leva e motore per un diverso sviluppo combattendo i cambiamenti climatici, ridurre il divario generazionale e di genere, favorire la partecipazione e la cittadinanza attiva con un welfare europeo, ripudiare le guerre e perseguire il rispetto dei diritti, garantire l'accoglienza dei rifugiati e la libertà di migrare, impegnarsi a risolvere i problemi globali che sono causa delle migrazioni. Serve una democrazia europea, dove la sovranità appartiene a uomini e donne che eleggono un governo federale responsabile davanti al Parlamento europeo. Per queste ragioni, intendiamo agire affinché si apra il 25

Ad Offida una giornata dedicata ai media

IL 5° PREMIO TONINO CARINO VA A QUATTRO GIOVANI GIORNALISTI Seminario su informazione e terremoto

Paolo Borrrometi e Jacopo Salvadori ex-aequo per le inchieste sul territorio, Gioacchino Di Maio per i servizi sportivi e Generoso D'Agnesse per l'informazione marchigiana. Questi i giovani giornalisti vincitori del Premio biennale dedicato dal Comune di Offida al proprio concittadino Tonino Carino, cronista sportivo della Rai scomparso prematuramente. Li ha selezionati la giuria presieduta da

Nuccio Fava e composta da Carmelo Occhino, Fiore De Rienzo, Giannetto Sabbatini Rossetti, Pino Scaccia e Sandro Ruotolo. Presenti il 28 gennaio al Teatro Serpente aureo, hanno ricevuto un riconoscimento speciale i giornalisti Donatella Scarnati (redazione sportiva Tg1), Gaia Tortora (vice direttore TgLa7), Sigfrido Ranucci che dal prossimo marzo condurrà Report, l'inviato de Le Jene Pietro Sparacino, i giornalisti ascolani Pina Traini (Ufficio stampa Santa Sede), Remo Croci (Quarto grado, Rete 4) e Anna Germoni (Panorama). Il sindaco di Offida Valerio Lucciarini De Vincenti, gli assessori Isabella Bosano e Piero Antimiani hanno fatto gli onori di casa.

La serata è stata condotta da Luca Sestili. Hanno patrocinato il Premio: Ordine nazionale dei giornalisti, Ordine dei giornalisti delle Marche, AGE, Camera di commercio di Ascoli Piceno. Ha coordinato l'iniziativa Sonia Marcozzi. In tema con i luttuosi avvenimenti che hanno interessato le regioni dell'Italia centrale, la cerimonia di premiazione è stata preceduta dal seminario "Il meglio della professione giornalistica nell'emergenza terremoto", che nella mattinata ha avuto come relatori Giannetto Sabbatini Rossetti, direttore della Scuola di giornalismo di Urbino; Sigfrido Ranucci, che dalla prossima primavera condurrà "Report" di Rai3; Anna Germoni del settimanale "Panorama"; Nuccio Fava, presidente dell'Associazione dei Giornalisti Europei, già direttore di TG1, TG3 e della Testata Giornalistica Regionale della Rai.



marzo 2017 una fase costitutiva che superi il principio dell'unanimità, coinvolga comunità locali, attori economici e sociali, movimenti della società civile insieme a rappresentanti dei cittadini a livello regionale, nazionale ed europeo e si concluda in occasione delle elezioni europee nella primavera 2019. Per queste ragioni abbiamo deciso di promuovere una forte partecipazione popolare il 25 marzo 2017 a Roma e di sollecitare analoghe iniziative in altre città europee. L'Europa democratica si affermerà solo se i suoi cittadini le faranno cambiare rotta”.

Decisione della Corte Suprema di Londra PER PROCEDERE CON LA BREXIT CI VUOLE L'OK DEL PARLAMENTO L'euroscettico Farage analista per Fox News

Con una maggioranza di 8 giudici su 11, la Corte Suprema di Londra ha stabilito che il governo non può attivare l'articolo 50 per l'uscita della Gran Bretagna dall'Ue senza un atto del parlamento che autorizzi a farlo. Sarà la sua decisione l'unico vincolo, senza necessità di alcuna consultazione delle assemblee di Scozia, Galles e Irlanda del Nord. La Corte si è pronunciata su richiesta di un gruppo di cittadini contrari alla Brexit, guidati dall'imprenditrice Gina Miller e dal parrucchiere Deir Dos Santos, supportati da alcuni dei maggiori costituzionalisti britannici. La decisione della Corte aggiunge ulteriori incognite, dal momento che il governo avrà bisogno di un voto favorevole per dare ufficialmente inizio ai negoziati. Ciò potrebbe complicare i piani di Downing

Street, nonostante Theresa May si fosse espressa per un ritiro totale del suo Paese dall'Ue. Si-



curezza, comunque, che la decisione della Corte non avrebbe causato alcun ritardo nel suo piano di attivare le pratiche entro la fine di marzo. "Accettiamo che la strada da percorrere sarà incerta a volte – ha detto al World Economic Forum di Davos quasi compiaciuta - ma lo sguardo dei britannici punta ad un futuro più luminoso". Il partito laburista ha sottolineato, intanto, che si atterrà alla volontà popolare espressa nel referendum, ma tenterà di "evitare che i conservatori usino la Brexit per trasformare il Regno Unito in un paradiso fiscale". "Noi non bloccheremo l'articolo 50", aveva già affermato la scorsa settimana Jeremy Corbyn, capo del principale partito di opposizione laburista che aveva condotto la campagna contro la Brexit, aggiungendo che avrebbe "lottato perché il Regno Unito potesse continuare ad avere accesso al libero mercato, con una gestione ragionevole dei flussi migratori". Un compromesso sul quale i laburisti potrebbero trovare l'appoggio di alcuni parlamentari conservatori e di altri piccoli partiti come i nazionalisti scozzesi e i liberaldemocratici. Mentre gli istituti bancari stranieri si stanno attivando per uscire dalla Gran Bretagna, la Brexit continua fare notizia nel mondo, al punto che l'europarlamentare Nigel Farage, uno dei fautori delle Brexit e uno dei primi ad incontrare Trump dopo la vittoria, avrebbe già firmato un contratto come analista politico del canale statunitense Fox News.

Consiglio d'Europa approva relazione Gambaro SERVONO LEGGI PER CONTRASTARE LE FALSE INFORMAZIONI ON-LINE



Il Consiglio d'Europa potrebbe chiedere ai 47 stati membri di disciplinare l'informazione online così come si interviene per tutti i media. Considerarla, cioè, a livello di un qualsiasi organo di stampa. Il rapporto della senatrice italiana Adele Gambaro (Ala-Scelta civica) su "Media online e giornalismo: sfide e responsabilità", approvato dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, può essere considerato il primo passo.

La relazione, già approvata all'unanimità in commissione Cultura dai 47 Paesi del Coe - sottolinea Gambaro - "punta a normare l'informazione su internet per evitare il diffondersi di notizie false che, nel mondo del web, riescono pericolosamente a risultare credibili.

Un danno per i fruitori, che rischiano di essere manipolati, ma anche per i giornalisti, che spesso vedono la loro professionalità messa a repentaglio".

Si può intervenire "usando gli strumenti già a disposizione negli ordinamenti giuridici nazionali, le leggi contro le informazioni false, illegali e lesive della dignità personale per contrastare la diffusione di notizie distorte, che quotidianamente inondano internet, consentendo per esempio ai colossi della rete – continua Gambaro - l'uso di selettori software per rimuovere i contenuti falsi, tendenziosi, pedopornografici o violenti".

In questo contesto, prosegue, "è fondamentale aggregare la collaborazione digitale tra i diversi paesi, oggi ancora carente. Questo, ridiscutendo del tabù dell'anonimato, della trasparenza e della proprietà dei media online, del diritto di replica, del diritto all'oblio, della protezione della privacy e della rimozione dei contenuti online. Le notizie false, o fake news o bufale, ci sono sempre state, ma non sono mai circolate alla velocità di oggi, nel circuito istantaneo della rete.

Se è vero che, da un lato, internet è uno strumento meraviglioso che ha arricchito la vita di tutti, abbattendo barriere, dall'altro, la libertà che la rete dà a ciascun utente troppo spesso non ha nulla a che fare con il sacrosanto diritto di espressione ma rischia di trasformarsi semplicemente in un sinonimo di totale mancanza di controllo, laddove controllo vuol dire corretta informazione a tutela degli utenti"

[Relazione Media e giornalismo online](#)

EUROPARLAMENTO, PENSARE AL LAVORO E AI GIOVANI CHE MANCANO DI DIRITTI

In sessione plenaria a Strasburgo il Parlamento europeo ha adottato, il 19 gennaio, una risoluzione sul “Pilastro europeo dei diritti sociali” con la quale invita la Commissione europea a proporre norme comunitarie in materia di condizioni di lavoro dignitose da applicare anche alle nuove forme di lavoro.

In particolare gli eurodeputati chiedono l'introduzione di una carta di sicurezza sociale europea che dovrebbe garantire una protezione sociale equa per i lavoratori, tenendo traccia e conto dei loro contributi, e una retribuzione minima adeguata per il lavoro di stagisti, tirocinanti e apprendisti. Il documento sottolinea che il Pilastro europeo dei diritti sociali potrà essere credibile solo se adeguatamente finanziato a livello nazionale ed europeo. Relatrice è stata Maria João Rodrigues, deputata socialista portoghese. “È la più importante iniziativa che deve intraprendere l'Europa: incrementare la dimensione sociale continentale. Vuol dire – afferma l'europarlamentare - che dobbiamo aggiornare gli standard sociali per tutti i cittadini europei nell'ottica di essere all'altezza delle



sfide che ci si presentano. Queste sfide di cui parlo non sono soltanto competizioni globali e generazionali ma penso anche alla rivoluzione digitale che ha enormi conseguenze sulle condizioni di vita dei lavoratori. Come l'instabilità finanziaria”. Maria João Rodrigues sottolinea che “è giunto il momento di cambiare la nostra comprensione del progetto europeo. L'integrazione europea non può essere soltanto un progetto di integrazione economica. Se si vuole avere un'Europa unita capace di affrontare tutte le crisi e le sfide, prima bisogna aumentare la coesione sociale”. Commentando la proposta, la relatrice sostiene che “disegnando il sistema di welfare, bisogna impegnarsi a farlo in modo che le persone siano incoraggiate a cercare lavoro. Ognuno cambierà lavoro molte volte nella sua vita quindi bisogna essere preparati ad aggiornarsi. Abbiamo bisogno di avere sistemi di istruzione e formazione che garantiscano opportunità di rinnovamento personale per tutta la vita. Rivoluzione digitale significa che il lavoro oggi è molto più fluido e sta cambiando nel contenuto. Per questo motivo dobbiamo aggiornare le leggi del mercato del lavoro garantendo diritti a quei lavoratori che al momento non ne hanno. Riguarda in particolare i giovani”.

PREMIO GIORNALISTICO SULL'UMBRIA PARTECIPAZIONE ENTRO IL 15 FEBBRAIO



Le Camere di Commercio di Perugia e Terni hanno indetto l'ottava edizione del Premio giornalistico internazionale “Raccontami l'Umbria”. Il concorso è riservato agli articoli che abbiano trattato le eccellenze artistico-culturali-ambientali e il sistema economico-produttivo di qualità della regione, contribuendo a dare visibilità in Italia e nel mondo all'Umbria e al suo territorio e a valorizzare le migliori produzioni del sistema d'impresa umbro. Articoli e servizi devono essere pubblicati fra il 1° gennaio e il 15 febbraio 2017. Le sezioni sono tre: 1) **Turismo, Ambiente e Cultura** - Articoli foto-giornalistici pubblicati su quotidiani o periodici, anche on line, nazionali o internazionali, che abbiano trattato prevalentemente del patrimonio turistico, paesaggistico, ambientale e culturale dell'Umbria. 2) **Mestieri, Imprese e Prodotti** - Articoli foto-giornalistici pubblicati su quotidiani o periodici, anche on line, nazionali o internazionali, che abbiano trattato prevalentemente di significative storie d'impresa o di lavoro e delle produzioni tipiche e di qualità dell'Umbria. 3) **Video**: servizi audiovisivi andati in onda su televisioni nazionali o satellitari, o su canali web. All'interno di quest'ultima sezione è presente il Premio “**Scuole di giornalismo**”, riservato agli allievi delle scuole di giornalismo italiane, riconosciute dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, che siano andati in onda su televisioni nazionali o satellitari o su canali web. I servizi devono essere inviati entro il 15 febbraio 2017 alla Segreteria del Concorso: Camera di Commercio, Via Cacciatori delle Alpi, 42 - 06121 Perugia. La cerimonia di premiazione si terrà a Perugia nel corso della XI edizione del Festival Internazionale del Giornalismo di Perugia (5 - 9 aprile 2017).

[Bando del Premio](#)

La Commissione pensa a sportello digitale unico CAMPAGNA INFORMATIVA PER CAPIRE I DIRITTI DI CITTADINANZA EUROPEA

Il 24 gennaio la Commissione europea ha reso nota la terza relazione sulla cittadinanza dell'Unione, che valuta i progressi registrati dal 2014 in poi e descrive le azioni per garantire che i cittadini possano godere pienamente dei loro diritti. La relazione definisce le priorità della Commissione per promuovere una migliore conoscenza di questi diritti e agevolarne l'esercizio nella pratica. Si intende, fra l'altro, organizzare una campagna informativa a livello di UE sui diritti connessi alla cittadinanza dell'Unione per aiutare i cittadini a individuarli meglio; offrire maggiori opportunità ai giovani, in particolare attraverso il Corpo europeo di solidarietà, lanciato il 7 dicembre scorso; promuovere uno "sportello digitale unico" per offrire ai cittadini un agevole accesso online ai servizi di informazione, assistenza e risoluzione dei problemi su un'ampia gamma di questioni amministrative.

L'INDUSTRIA CREATIVA E CULTURALE VALE IN ITALIA 48 MILIARDI DI EURO

Ha una potenzialità inespressa di 72 miliardi - L'editoria periodica e quotidiana è l'unico comparto in decrescita

Per concentrazione di capitale umano, rispetto agli altri settori, l'Italia della creatività e della cultura ha superato telecomunicazioni, energia, automotive e persino l'alimentare. E' diventata il terzo settore per occupazione con 880 mila occupati diretti (+1,7% nel 2015 rispetto al 2014) e oltre 1 milione considerando gli occupati indiretti. In termini di valore, l'industria della creatività e della cultura si posiziona davanti a quella delle telecomunicazioni (38 miliardi di euro) e subito dopo l'industria chimica (50 miliardi di euro). Lo rivela uno studio realizzato da Ernst&Young per la seconda edizione di Italia Creativa, con il supporto delle principali associazioni di categoria, guidate da Mibact e Siae. In particolare, nel 2015 l'industria della cultura e della creatività del paese ha registrato un valore economico complessivo di 47,9 miliardi di euro, pari al 2,96% del Pil, con un



tasso di crescita rispetto all'anno precedente del 2,4% dei ricavi diretti (+951 milioni di euro). E ciò mentre il Pil italiano è aumentato solo dell'1,5%. Nessun altro comparto economico ha in questo momento maggiore opportunità di sviluppo. Il settore che è cresciuto maggiormente, in termini di valori economici diretti, è quello della musica, in aumento del 10% rispetto al 2014, mentre dal punto di vista occupazionale il settore che ha registrato la crescita maggiore è quello dei videogiochi, con un +7,8% rispetto all'anno precedente. Unico settore che chiude l'anno col segno meno è quello dell'editoria periodica e quotidiana (-8,3%). Il potenziale inespresso dell'Italia creativa però è ancora molto. In particolare, il valore potenziale è di 72 miliardi di euro, se riuscisse a sfruttare le opportunità e a contrastare minacce come la pirateria. Sviluppo del "digitale", "contaminazione" tra digitale e industria tradizionale, "capitale umano" e "dimensione internazionale" sono, secondo Andrea Bassanino, partner di EY, le dimensioni cui il settore deve prestare attenzione se vuole crescere ed esprimere a pieno il suo potenziale.

[Lo Studio "Italia Creativa"](#)

Formazione professionale continua DEONTOLOGIA GIORNALISTICA IN QUATTRO LEZIONI ONLINE

In collaborazione con il Centro di Documentazione giornalistica, il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha realizzato un corso online sul Testo unico di deontologia riconosciuto per la formazione professionale continua. Il corso è composto da 4 lezioni online e strutturato in due fasi: una di apprendimento e l'altra di verifica. La fase di apprendimento si avvale delle lezioni online, costituite da slide e videoregistrazioni; la fase di verifica si svolge online su piattaforma di e-learning con 4 serie di test di autovalutazione che seguono ognuna delle 4 lezioni. La lezione 1 affronta il tema della deontologia giornalistica in Italia; la lezione 2 riguarda i contenuti del Testo Unico; la lezione 3 si sofferma su privacy e minori; la lezione 4 è dedicata a informazione economica, precariato e sanzioni. Ciascuna lezione è seguita da una serie di 12 test di autoverifica dell'apprendimento. Per accedere alla lezione successiva è necessario ottenere una percentuale minima di risposte esatte al test di verifica. La soglia per ogni lezione è il 90%. Al termine del corso al giornalista viene rilasciato il certificato di frequenza quale corso di deontologia valido 10 crediti ai fini della formazione continua.

Per accedere: <http://www.formazionegiornalisti.it>

Il Papa si rivolge al mondo dell'informazione SPETTACOLARIZZARE IL MALE RISCHIA DI "ANESTETIZZARE" LE COSCIENZE

Vorrei "incoraggiare tutti coloro che, sia nell'ambito professionale sia nelle relazioni personali, ogni giorno "macinano" tante informazioni per offrire un pane fragrante e buono a coloro che si alimentano dei frutti della loro comunicazione. Vorrei esortare tutti ad una comunicazione costruttiva che, nel rifiutare i pregiudizi verso l'altro, favorisca una cultura dell'incontro, grazie alla quale si possa imparare a guardare la realtà con consapevole fiducia". E' un passo del messaggio di papa Francesco per la 51ma Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebrerà il 28 maggio. Il Papa precisa che non si tratta né di "promuovere disinformazione" né di "scadere in un ottimismo ingenuo". "Credo – scrive – ci sia bisogno di spezzare il circolo vizioso dell'angoscia e arginare la spirale della paura, frutto dell'abitudine a fissare l'attenzione sulle 'cattive notizie' (guerre, terrorismo, scandali e ogni tipo di fallimento nelle vicende umane)". "Certo, – prosegue papa Francesco – non si tratta di promuovere una disinformazione in cui sarebbe ignorato il dramma della sofferenza, né di scadere in un ottimismo ingenuo che non si lascia toccare dallo scandalo del male. Vorrei, al contrario, – spiega papa Bergoglio – che tutti cercassimo di oltrepassare quel sentimento di malumore e di rassegnazione che spesso ci afferra, gettandoci nell'apatia, ingenerando paure o l'impressione che al male non si possa porre limite. Del resto, in un sistema comunicativo dove vale la logica che una buona notizia non fa presa e dunque non è una notizia, e dove il dramma del dolore e il mistero del male vengono facilmente spettacolarizzati, – commenta il Pontefice – si può essere tentati di anestetzare la coscienza o di scivolare nella disperazione".

Una testimonianza di vita vissuta

LA BUROCRAZIA PRIGIONIERA DI MANCATE SEMPLIFICAZIONI

Riceviamo e pubblichiamo

Ma la colpa è anche di noi cittadini che non protestiamo quando vengono calpestati i nostri diritti dalla parte marcia della politica e della burocrazia. Può capitare ancora oggi – 2017 – che un anziano cittadino, di 90 anni, abbia smarrito il portafogli contenente quasi tutti i documenti personali. Come prima cosa, il nostro denuncia l'accaduto all'Arma dei Carabinieri. Quindi, inizia a percorrere il penoso "calvario" per il rinnovo dei documenti smarriti. Si munisce di foto formato tessera, di fotocopia della propria carta di identità, rilasciata in data recente (e quindi ancora valida) dallo stesso Municipio, e di altri documenti scaduti. Si presenta, fiducioso, alla propria Circoscrizione. All'ufficio "informazioni" gli dicono che l'appuntamento per poter riottenere la carta d'identità potrebbe essere fissato dopo una settimana. "Ma a me la carta di identità serve subito. E poi non posso andare avanti e indietro". Risposta: "Comunque deve venire con due testimoni". "E dove li trovo due testimoni?". "Sono affari suoi" risponde una delle impiegate, aggiungendo: "e la cosa finisce qui!" Alla frase pronunciata con tono imperativo, l'anziano chiede: "C'è un dirigente? Desidero parlare con il direttore, oppure con il responsabile politico del Municipio". "Deve andare al piano di sopra". L'anziano cittadino si reca al piano indicatogli dove gli viene incontro una signora, già avvertita dall'ufficio informazioni. Presa visione della denuncia e dei documenti in possesso dell'anziano cittadino, compreso il passaporto non scaduto, gli fa ottenere, in via d'urgenza, la carta d'identità. Una seconda esperienza di "mala burocrazia" l'anziano cittadino l'ha vissuta quando si è recato agli sportelli della metropolitana, per rifare la tessera mensile. Un'impiegata, molto gentile, gli dice di portare una fotocopia della denuncia e di riempire un modulo per il rilascio di una nuova tessera. Il giorno successivo il cittadino si presenta allo sportello, consegna la denuncia di smarrimento, il modulo compilato come le aveva detto l'impiegata, che quel giorno è assente, e la carta d'identità. L'impiegato gli dice che non è possibile dargli una nuova tessera perché quella smarrita risulta, dal terminale, scaduta molti anni fa. "Ma la rinnovavo ogni mese" risponde l'anziano. "Mi faccia vedere la ricevuta di pagamento" dice l'impiegato. "Era nel portafoglio assieme alla tessera". "Se ne vada, mi faccia lavorare" è la risposta. "Desidero parlare con il direttore responsabile dell'ufficio". "Non c'è, ritorna nel pomeriggio". "Ed io rimango qui sino a quando verrà il direttore! Perché in questo ufficio c'è una persona incompetente ed io desidero sapere se è lei oppure è la sua collega di ieri". Si apre una porticina ed entra un signore che chiede all'impiegato cosa stesse succedendo. L'impiegato gli dice qualcosa, quindi richiede all'anziano signore la documentazione che gli aveva dato indietro. Uno sguardo al computer e dopo qualche minuto consegna la nuova tessera dietro pagamento di 7 euro dicendo "La colpa è del computer che non funziona bene". "Si vede che è diventato cattivo burocrate pure il computer" risponde l'anziano cittadino.

Bruno Latella, Roma

NUOVO LOGO E 7 NOTIZIARI TEMATICI PER L'AGENZIA DI STAMPA RADIOCOR

Sole 24 Ore Radiocor, agenzia di stampa del Gruppo 24 Ore, ha un nuovo logo. Compiono anche due punti. Come nella



punteggiatura, spiega una nota, questo segno grafico richiama la funzione chiave della storica agenzia di stampa: quello di essere strumento di spiegazione, chiarimento dei fatti. La riformulazione del logo si aggiunge ad un ampliamento dell'offerta informativa attraverso una sempre maggiore copertura delle tematiche legate all'economia reale, utili sia per gli operatori del mondo finanziario sia per le aziende e la pubblica amministrazione. In particolare, rende noto il Gruppo 24 Ore, le novità riguardano il notiziario in tempo reale Radiocor Plus, che si articolerà in sette notiziari tematici: energia, food, real estate, enti locali e pubblica amministrazione, infrastrutture, sanità, studi legali. Si vogliono offrire informazioni rapide e complete su indicatori macroeconomici, andamenti, scenari, novità politiche e legislative.

CI HA LASCIATI EMANUELE SCHEMBARI

E' venuto a mancare Emanuele Schembari, già direttore responsabile dell'emittente privata "Teleblea" e per anni opinionista di Tele Nova Ragusa. Aveva compiuto 80 anni



nella scorsa primavera. E' stato collaboratore dei quotidiani "L'ora", "Gazzetta del Sud" e di altri media. Socio dell'AGE, la sua attività professionale si accompagnava all'impegno culturale ed all'attività letteraria. In particolare, ha diretto la rivista "Cronorama" e fondato il premio letterario "Ragusa, un Ponte per l'Europa". Per l'editrice "Cultura Duemila" ha diretto la collana "Tre ponti". Ha pubblica-

to saggi, romanzi e poesie. Le sue opere sono state tradotte in inglese, francese, greco e spagnolo. Ha vinto diversi premi letterari tra cui il concorso "I fuochi", il "Mario Gori", "Madre Sicilia", il Mediterraneo, il Katana, il Montesilvano, il Marineo, e tanti altri. Sino alla scomparsa, è stato presidente del Centro Servizi Culturali di Ragusa.

La sezione italiana dell'Associazione dei Giornalisti Europei, che ha avuto il collega Emanuele tra i propri soci, è particolarmente vicina alla moglie Maria Teresa Verdirame e ai figli Giacomo e Raffaele, ai quali esprime un sentito cordoglio nel ricordo della sua valida attività professionale e del suo vivace impegno culturale.

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Gennaio 2017 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@gioornalistieuropei.it - www.aje.it